

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2443 presentata da Bertola, inerente a "Previsione approfondimenti indagine epidemiologica nei territori adiacenti alla discarica di Chivasso sita tra Chivasso e Montanaro, a pochi metri dalle case della frazione Pogliani, Montegiove e Mosche"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2443.

La parola al Consigliere Segretario Bertola, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

L'Assessore Valmaggia è sicuramente l'Assessore competente per l'ambiente, conosce la questione, anche se va detto che questa è una problematica che parte da una situazione d'inquinamento ambientale, causato da una discarica, ma, ahimè, diventa una questione sanitaria. Quindi poteva essere anche - non solo, ma anche - di competenza dell'Assessore alla sanità.

Parliamo, infatti, della discarica di Chivasso, la più grande del Piemonte, che si estende tra Chivasso e Montanaro, è composta da quattro discariche contenenti 4.167.000 metri cubi di rifiuti provenienti da tutta la provincia di Torino ed è a pochi metri dalle case della frazione Pogliani, Montegiove e Mosche e a 350 metri da alcune casine.

Le quattro discariche sono la Chivasso 0, per i rifiuti urbani e le Chivasso 1, 2 e 3 per i rifiuti industriali; fino a poco tempo fa, di queste, la 0 e la 3 erano ancora attive. La proprietà della discarica è della società SMC S.p.A. Smaltimenti Controllati, controllata da Waste Italia, che a sua volta è controllata da Kinexia e Sostenya.

Negli ultimi dieci anni si è molto parlato di questa discarica, con una crescente preoccupazione per via delle problematiche legate anche alla salute; fino al 2005 è stata rilevata la presenza di nichel, manganese e ammoniaca oltre la quantità consentita nelle falde acquifere superficiali, tanto che venne imposto a SMC l'effettuazione di una bonifica. Nel 2012 il Comune ha emanato dieci ordinanze comunali per imporre ad altrettanti proprietari d'immobili circostanti di astenersi dall'uso idropotabile dell'acqua di falda.

Negli anni, sono stati sollevati molti dubbi sulla gestione del biogas e del percolato da parte di SMC e, inoltre, ci sono stati degli incendi che sono stati all'attenzione della cronaca degli ultimi anni.

C'è un fatto importante: lo studio epidemiologico dell'ASL TO4, riferito al periodo tra il 2011 e il 2013, ha evidenziato un aumento del tasso di mortalità per tumore nella zona di Chivasso. Per ora, la correlazione causa-effetto non è certa, ma apprendiamo in questi giorni dai quotidiani locali che il Sostituto Procuratore ha incaricato l'ARPA Piemonte di effettuare degli studi a riguardo. Nel 2016 era stato presentato anche da parte di comitati e di cittadini un esposto, dopo alcuni episodi sospetti, tra cui l'inquinamento della falda avvenuto nel 2001, alcuni incendi avvenuti tra il 2002 e il 2014 e l'inquinamento dell'aria da polveri sottili dovuto allo sversamento di una discarica di rifiuti tossici, provenienti dall'ex industria chimica di Pioltello in Provincia di Milano.

Tra l'altro, in questi giorni - questo è il motivo dell'interrogazione - la Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per inquinamento ambientale.

Veniamo alla questione in merito alla discarica di regione Pozzo in frazione Pogliani a Chivasso. Nel 2016 il Sindaco di Montanaro, Giovanni Ponchia, la più alta autorità sanitaria, dichiarava: "Sono seriamente

preoccupato per il dilagare delle patologie oncologiche sul territorio"; ancora, "non servivano certo i numeri diffusi in questi giorni per capire che la situazione è gravissima". Un dato: dal 2009 al 2016 nel Comune di Montanaro le richieste di esenzione ticket per patologie tumorali sono aumentate del 105 per cento.

Questo è il motivo per cui chiediamo alla Giunta se intende promuovere un approfondimento epidemiologico sui territori adiacenti alla discarica di Chivasso, al fine di meglio comprendere l'eventuale relazione tra l'aumento di patologie e la presenza di questa pressione ambientale sull'aria di Chivasso.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Premetto che per rispondere a quest'interrogazione abbiamo ragionato insieme all'Assessore Saitta e ci siamo confrontati con ARPA Piemonte. La risposta che darò è quanto ci ha scritto ARPA Piemonte, soggetto che ha la competenza prima, anche per quanto riguarda le indagini epidemiologiche.

Con riferimento all'interrogazione, riferisco quanto comunica il Direttore dell'ARPA.

In relazione al sito in questione, ARPA Piemonte ha effettuato le attività di controllo e monitoraggio di competenza, così come previsto dai propri compiti istituzionali, relazionando periodicamente alla Prefettura in merito alle condizioni ambientali e gestionali degli impianti del complesso di discariche in Chivasso, con particolare riguardo al livello di percolato all'interno degli invasi.

La Procura della Repubblica di Ivrea, nell'ambito di procedimento penale, ha conferito a un dipendente di questa Agenzia l'incarico di consulente tecnico di cui al codice di procedura penale. Incarico in merito al quale ARPA Piemonte è rimasta e rimane estranea, risultando l'iniziativa necessariamente riservata e circoscritta all'ambito del procedimento penale e ai rapporti esclusivi che intercorrono tra il consulente del Pubblico Ministero ed il Magistrato.

Fermo restando quanto sopra, ARPA è disponibile a condurre un rigoroso studio epidemiologico i cui risultati, tuttavia, potrebbero risentire della dimensione limitata della popolazione in studio.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.30 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)